

# ***Strategie per lo sviluppo durevole del territorio*** ***(estratti)***

## ***Titolo I - Strategie generali e/o di settore***

### **Articolo 54. Definizione e finalità**

1. Il Piano Strutturale definisce una strategia integrata per lo sviluppo durevole del territorio comunale incentrata su ambiente, paesaggio, cultura, lavoro e impresa, costituita da politiche di settore e conseguenti scelte di gestione e di trasformazione degli assetti territoriali.

Le politiche di settore impegnano l'Amministrazione Comunale nel perseguimento dello scenario futuro, definito dal Piano Strutturale, attraverso azioni coordinate, coerenti e complementari, tese a

- favorire nuove forme di cooperazione volontaria tra i soggetti che agiscono sul territorio;
- sostenere forme esemplari di vita e di lavoro;
- rafforzare il ruolo della Amministrazione Comunale nei processi di sviluppo locale.

2. La suddetta strategia è coerente con lo Statuto del territorio ed è finalizzata a promuovere prioritariamente il benessere degli abitanti facendo perno su:

- un uso intelligente e sostenibile delle risorse territoriali, la cui conservazione e riproduzione passa attraverso una rinnovata concezione del territorio quale patrimonio collettivo, nonché attraverso nuove forme di produzione e di consumo capaci di armonizzare le attuali esigenze di vita e di lavoro con la sostenibilità ambientale e paesaggistica;
- una forte preminenza del lavoro e dell'impresa nei confronti delle diverse forme di rendita, come condizione per superare le posizioni attendiste e parassitarie e favorire, al contempo, un uso attualizzato del patrimonio territoriale nell'ambito di un rapporto virtuoso tra reddito, innovazione, territorio e paesaggio;
- una alta e diffusa qualità della vita, intesa come combinazione tra qualità ambientale e paesaggistica del territorio e sostenibilità delle attività umane, insediative e produttive, nel segno di una interdipendenza efficace tra risorse patrimoniali, energie rinnovabili, tecnologie e società locale;
- una forte coesione sociale, quale presupposto imprescindibile per la qualità della società locale e quale fattore aggiuntivo per la competitività del territorio, da perseguire attraverso politiche di concertazione interistituzionale, di governance territoriale, di sostegno alla rete dell'associazionismo e del volontariato.

### **Articolo 55. Sistema territoriale**

1. La strategia generale che il Piano Strutturale definisce per qualificare il territorio comunale nell'area vasta di riferimento è volta a rafforzare il carattere strutturale e funzionale di cerniera tra il cuore della città metropolitana e le terre del levante fiorentino. Essa trova motivazione nello Statuto del territorio e specifica definizione nella disciplina relativa alle politiche di settore e alle singole UTOE.

2. Obiettivi strategici di riferimento.

Gli obiettivi strategici di riferimento, che sono assunti dalle prestazioni minime definite dalle condizioni di “invarianza territoriale”, e che saranno recepiti dal Regolamento Urbanistico sulla base delle specifiche disposizioni relative alle singole UTOE , sono:

- territorio comunale come snodo strategico del sistema integrato di trasporto di livello sub regionale: in particolare aree limitrofe alla SP 34 di Rosano, alla confluenza con Viale Europa, e aree tra Ponte a Niccheri e il casello autostradale di Firenze Sud;
- aree urbane di confine come luoghi a forte caratterizzazione di ruolo: in particolare aree tra Bagno a Ripoli e Sorgane, aree rivierasche della Nave a Rovezzano, aree urbane di Ponte a Ema, aree urbane di San Donato in Collina, aree urbane e fluviali di Vallina<sup>1</sup>;
- territorio rurale che rifugge la banalizzazione residenziale e sostiene le attività agricole polifunzionali, capaci di combinare qualità dell’offerta e qualità del paesaggio, accanto a funzioni sociali e produttive qualificate, soprattutto di livello sovracomunale;
- complessi storico-culturali di rilevanza territoriale, quali strutture di maggiore significato identitario per il territorio comunale finalizzate alla promozione delle risorse e delle eccellenze del levante fiorentino: Gualchiere di Remole, Antico Spedale del Bigallo, Villa Monna Giovannella, Villa di Mondeggi;
- servizi e attrezzature di rilevanza territoriale, che costituiscono “servizi e attrezzature di livello provinciale e/o regionale” ai sensi del PTCP vigente<sup>2</sup>: Ospedale di S. Maria Annunziata a Ponte a Niccheri, polo scolastico Volta -Gobetti a Bagno a Ripoli, stazione elisoccorso Capannuccia, impianti di telecomunicazione Poggio Incontro, acquedotto La Lama presso Casavecchia, centro formazione Enel, impianto golf Ugolino, polo sportivo fluviale di Candeli (comprendete le attrezzature private del Match Ball e le attrezzature pubbliche di Marina di Candeli), centro servizi di Ponte a Niccheri (comprendente i servizi per la depurazione e la protezione civile);
- altri servizi e attrezzature di rilevanza sopra comunale: cimitero monumentale di Antella, cimitero di San Piero a Ema, teatro comunale di Antella;
- aree rivierasche dell’Arno come ambito sperimentale di politiche ambientali, culturali, sociali e produttive incentrate sulla valorizzazione del fiume in vista della formazione di un Parco fluviale di livello metropolitano.

### 3. Coordinamento sovracomunale.

Onde favorire il corretto perseguimento degli obiettivi sopra elencati, l’Amministrazione Comunale, continuando il lavoro già intrapreso per la predisposizione del Piano Strutturale, promuove il coordinamento con i Comuni limitrofi, la Provincia di Firenze e la Regione Toscana, finalizzandolo alla costruzione di una cooperazione funzionale e strategica e al monitoraggio, nel tempo, dell’efficacia delle azioni strategiche di rilevanza sovracomunale.

Tale coordinamento sarà a geometria variabile e coinvolgerà soggetti istituzionali diversi, quanto meno sui seguenti temi:

- politiche della mobilità e della sosta, con l’obiettivo di favorire la razionalizzazione dei traffici sud-orientali in entrata e uscita da Firenze, la realizzazione di un sistema di parcheggi scambiatori di area vasta, il raccordo mezzo pubblico-mezzo privato nell’ambito di un sistema integrato di trasporto gomma-ferro che includa a pieno titolo il territorio comunale senza penalizzarne le qualità paesaggistiche;
- politiche di localizzazione delle funzioni pregiate, onde garantirne una distribuzione equilibrata e integrata, coerente con le vocazioni e le capacità territoriali (formazione, settore socio-sanitario, ricettività, settore produttivo, ecc.);
- politiche del territorio rurale, con l’obiettivo di armonizzare le modalità di valorizzazione della ruralità polifunzionale e di legare la qualità dell’offerta alla qualità del paesaggio;

---

<sup>1</sup> In vista della futura costruzione del doppio ponte e dei nuovi scenari che si aprono nel rapporto con Compiobbi

<sup>2</sup> Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Firenze, Norme di attuazione, articolo 24

- politiche di gestione delle aree rivierasche dell'Arno, con lo scopo di recuperare il ruolo del fiume quale principale infrastruttura ambientale dell'Area Fiorentina e di armonizzare le modalità di valorizzazione compatibile delle sue rive;
- gestione concertata delle aree urbane di confine con i comuni di Firenze (Cascine del Riccio, Sorgane, Viale Europa), Impruneta (Cascine del Riccio), Rignano sull'Arno (San Donato in Collina), Fiesole (Vallina), con l'obiettivo di ottimizzare l'erogazione dei servizi, monitorare l'efficacia degli assetti urbanistici, verificare nuove forme di integrazione;
- politiche di produzione da fonti energetiche rinnovabili, localizzate in aree di proprietà pubblica, condivise e partecipate in tutte le fasi del processo di localizzazione, installazione e produzione, con reinvestimento dei proventi a fini pubblici. Abbattimento delle emissioni di CO2 per le attività dell'Amministrazione Comunale e uso pubblico delle risorse energetiche estratte dal territorio.

## **Articolo 56. Sistema ambientale**

1. La strategia che il Piano Strutturale definisce per il sistema ambientale è volta a recuperare relazioni di coerenza tra le componenti fisiche, naturali e antropiche che determinano la struttura e la funzionalità ecologica del territorio comunale, favorendo la conservazione, lo sviluppo e la differenziazione degli elementi naturali (biodiversità), nonché la conservazione, il potenziamento o il ripristino delle relazioni ambientali (connettività), nell'ambito di modelli virtuosi inerenti gli stili di vita e le forme di utilizzazione del territorio (sostenibilità), anche per quanto riguarda i fini energetici favorendo il ricorso coerente e congruo alla produzione da fonti energetiche rinnovabili. Questa strategia trova motivazioni nello Statuto del territorio e specifica definizione nella disciplina relativa alle singole UTOE.

- g. ecosistema territoriale: favorire la qualità e la funzionalità ecosistemica dell'intero territorio comunale attraverso:
  - o biodiversità:
    - conservazione degli elementi naturali che costituiscono i principali serbatoi di naturalità (boschi, prati e arbusteti presenti nella dorsale orientale);
    - riqualificazione del sistema forestale, attraverso la sostituzione di elementi alloctoni con altri autoctoni, avviamento all'alto fusto dei boschi cedui, mantenimento e ampliamento dei prati arbustati di Poggio Alberaccio;
    - conservazione e riqualificazione degli elementi naturali residuali esistenti nei sistemi collinare e planiziale (macchie di bosco, ecc.);
    - creazione di sistemi del verde urbano attenti alla diversificazione ambientale;
    - sostegno all'agricoltura biologica e a tutte le attività produttive a basso impatto ambientale;
    - promozione, attraverso azioni di formazione/informazione, di sistemi di gestione del verde privato volti all'uso di specie autoctone e di prodotti naturali, anche attraverso protocolli sottoscritti con condomini, singoli soggetti, esercenti di attività di vendita di prodotti per il giardinaggio.
  - o connettività:
    - conservazione delle principali unità funzionali delle reti ecologiche provinciali (corridoio boscato Monti del Chianti – Monte Giovi, costituito dai boschi, dai prati e dai cespuglieti della dorsale orientale; corridoio fluviale dell'Arno e nodo fluviale secondario dell' Ema) e delle reti ecologiche comunali;

- conservazione e riqualificazione delle fasce boscate presenti lungo il reticolo idrografico privilegiando la loro connessione (in particolare: vegetazione ripariale lungo il Torrente Ema, il Borro dell'Antella, il Borro di Rimaggio, il Borro di Vallina, il Borro delle Serre, il Borro di Cascianella);
  - sostegno all'incremento della diversità ambientale nelle aree agricole a coltivazione intensiva.
- sostenibilità degli stili di vita e delle modalità di utilizzazione del territorio:
- previsione del Parco fluviale dell'Arno, come ambito comunale di sperimentazione di politiche territoriali sostenibili in vista della creazione di un parco metropolitano, e procedure per l'istituzione della ANPIL di Poggio Alberaccio e di Fontesanta;
  - protocolli promossi dalla Amministrazione Comunale per la qualità delle produzioni agricole;
  - protocolli di sostenibilità energetica dei prodotti e dei processi, monitoraggio e diffusione dei risultati;
  - sostegno alle certificazioni Ecolabel;
  - previsione di piste ciclabili e di percorsi pedonali con caratteristiche adeguate alle diverse connotazioni paesaggistiche dei contesti interessati;
  - predisposizione di un piano comunale dell'illuminazione pubblica<sup>3</sup>, per favorire il risparmio energetico, la riduzione dell'inquinamento luminoso, la tutela della fauna e del paesaggio;
  - Atlante partecipato delle risorse patrimoniali, quale strumento di crescita della conoscenza diffusa, del presidio sociale del territorio, della percezione sociale del paesaggio.

## **Articolo 57. Sistema energetico**

1. La strategia generale che il Piano Strutturale definisce per il sistema energetico è volta al contenimento degli sprechi e al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, sia in forma passiva che attiva, anche attraverso il ricorso alle tecniche della bioarchitettura. Questa strategia trova motivazioni negli obiettivi di qualità e sostenibilità territoriale, indicati dallo Statuto del territorio, e specifica definizione nella disciplina relativa alle singole UTOE.

### **2. Obiettivi strategici di riferimento**

Gli obiettivi strategici che il Piano Strutturale definisce per perseguire le suddette finalità e che saranno recepiti dal Regolamento Urbanistico sulla base delle specifiche disposizioni relative alle singole UTOE sono:

- progressiva riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera derivanti dalle funzioni, residenziali e produttive presenti nel territorio, incentivando il ricorso a forme di risparmio energetico e di contenimento dei consumi termici ed elettrici nel patrimonio edilizio esistente attraverso:
  - realizzazione di sistemi passivi integrati;
  - miglioramento delle tecniche costruttive degli edifici;
  - riqualificazione energetica e miglioramento dei processi produttivi.

A tale scopo, gli atti di governo del territorio definiscono i requisiti minimi da rispettare negli interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento agli edifici

---

<sup>3</sup> L.R. 37/2000, art. 6

specialistici e ai complessi edilizi di maggiore consistenza volumetrica, evitando che sia ridotta l'entità della radiazione solare già ricevuta dagli edifici e dalle relative pertinenze.

- incentivazione generalizzata del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili (FER), secondo criteri di integrazione e di innovazione della qualità architettonica e paesaggistica, attraverso le seguenti azioni prioritarie, che il Regolamento Urbanistico provvederà a specificare e differenziare anche in funzione dei caratteri paesaggistici, prestando particolare attenzione agli edifici e ai complessi di particolare valore storico-culturale e definendo, per essi, eventuali eccezioni:
  - o ambiti urbani:
    - aree di nuovo impianto e interventi di riorganizzazione urbana, di sostituzione edilizia, di ristrutturazione edilizia: ricorso alle FER, nel rispetto dei requisiti di base stabiliti dalle norme regionali e nazionali e delle specifiche disposizioni degli atti di governo del territorio, con particolare attenzione a:
      - accesso ottimale della radiazione solare ai nuovi edifici;
      - riduzione del carico solare termico estivo;
      - utilizzazione ottimale dei venti prevalenti per la climatizzazione e il raffrescamento naturale degli edifici e degli spazi urbani;
      - controllo del microclima, anche attraverso l'adeguata progettazione degli spazi aperti con specifica attenzione alla composizione quantitativa e qualitativa delle formazioni vegetali.
    - costruzioni esistenti:
      - servizi pubblici e aree produttive: incentivi alla sostituzione parziale o totale della copertura e/o delle superfici verticali con sistemi di risparmio energetico e di produzione di energia solare.
      - altre costruzioni: incentivi alla realizzazione parziale o totale di coperture attrezzate per il risparmio energetico e/o la produzione di energia solare.
  - o territorio rurale: collocazione, nelle aree pertinenziali degli edifici, di sistemi per la produzione di energia da fonte rinnovabile e realizzazione parziale di coperture attrezzate per il risparmio energetico e/o la produzione di energia solare.  
Particolare attenzione dovrà essere prestata alle relazioni paesaggistiche e alla possibilità di introdurre connotazioni innovative nel sistema rurale, nel segno di una evoluzione della qualità paesaggistica coerente con la storia e aperta alle esigenze della contemporaneità.
- Tracciabilità energetica dei prodotti del territorio, con esplicitazione degli effetti compensativi derivanti dal ricorso a sistemi virtuosi di produzione e/o di risparmio energetico, quale requisito per l'adesione ai protocolli di qualità e alle azioni di valorizzazione promosse dall'Amministrazione Comunale.

## Articolo 58. Sistema produttivo

1. La strategia che il Piano Strutturale definisce per il settore produttivo è volta a rafforzare il carattere polifunzionale integrato del territorio comunale, basato su una economia plurisettoriale agricoltura-industria-artigianato-servizi-turismo, e favorire il radicamento territoriale delle aziende leader, finalizzato a introiettare nei prodotti il valore aggiunto derivante dall'immagine del territorio e dalla qualità della vita che vi si svolge.

Questa strategia trova motivazioni nello Statuto del territorio e specifica definizione nella disciplina relativa alle singole UTOE.

2. Obiettivi strategici di riferimento.

Gli obiettivi strategici che il Piano Strutturale definisce per rafforzare e qualificare il settore produttivo nel territorio comunale e che saranno recepiti dal Regolamento Urbanistico sulla base delle specifiche disposizioni relative alle singole UTOE sono:

- sostegno allo sviluppo di una moderna ruralità<sup>4</sup>;
- sostegno allo sviluppo del turismo, attraverso la forte caratterizzazione di un'offerta integrata, basata sulle opzioni strategiche "turismo-territorio rurale" e "luogo-prodotto" (arte, cultura e formazione; enogastronomia e tradizioni; natura, sport e ricreazione), puntando a costituire "aggregazioni di prodotto" e a valorizzare il potenziale attrattivo del territorio comunale per la qualificazione e la creazione di strutture turistiche orientate preferibilmente verso i seguenti *target*:
  - o turismo legato alla formazione, ma anche all'arte, alla cultura e all'enogastronomia, a carattere prevalentemente stanziale, ma che effettua visite a Firenze e dintorni, con soggiorni di durata differenziata, in relazione alle proposte formative, per il quale il territorio comunale si propone come luogo qualificato di studio e di crescita professionale:
    - convegni, seminari, work shop;
    - attività formative permanenti.
  - o turismo interessato all'arte e alla cultura, ma anche all'enogastronomia e alle tradizioni, con visite a Firenze e dintorni (Chianti) e soggiorni di breve o media durata, per il quale il territorio rurale comunale si propone come alternativa al soggiorno in città:
    - turismo di qualità (strutture alberghiere esistenti);
    - turismo esigente ed esperto (albergo diffuso);
    - turismo giovanile o familiare (agriturismo; turismo rurale leggero; campeggio).
  - o turismo del tempo libero, interessato a enogastronomia, tradizioni, natura, sport e ricreazione, di provenienza prevalentemente metropolitana, al quale il territorio comunale proporre escursioni attraverso aree attrezzate del fiume e della collina, ovvero occasioni di sosta e di accoglienza nell'ambito di itinerari sovra comunali:
    - strade dell'olio e del vino (strade dei sapori);
    - escursionismo, trekking, cicloturismo, ippoturismo.

L'Amministrazione Comunale, perseguendo la logica delle "aggregazioni di prodotto" e nell'ottica prioritaria di favorire le integrazioni con il mondo agricolo:

---

<sup>4</sup> Vedi articolo 59 delle presenti norme: strategie per il "Sistema rurale"

- promuoverà, coinvolgendo i Comuni limitrofi, uno specifico Accordo di Programma con Toscana Promozione, APT e consorzi turistici per definire i prodotti turistici tematici di interesse locale da valorizzare sui mercati;
  - promuoverà la sottoscrizione di specifici disciplinari di qualità definiti nell'ambito del Protocollo "Benvenuti in Toscana", opportunamente declinato rispetto agli specifici prodotti Turistici Tematici inerenti il proprio territorio.
- sostegno alla qualificazione e all'innovazione del tessuto produttivo artigianale e industriale attraverso:
- razionalizzazione e miglioramento dell'accessibilità (materiale e immateriale) e della organizzazione degli insediamenti produttivi, nonché del flusso in entrata e in uscita dei materiali (materia/prodotto/rifiuto), anche sfruttando le naturali dinamiche di sostituzione, ovvero ripensando in schemi "minutamente" estensivi, ma funzionali le aree già esistenti:
    - collegamenti gerarchizzati alla viabilità principale di attraversamento e alla grande viabilità di collegamento sovra regionale;
    - miglioramento della segnaletica stradale di accesso;
    - riorganizzazione interna alle aree, con miglioramento di:
      - condizioni ambientali (rapporti con i corsi d'acqua, permeabilità dei terreni, equipaggiamenti verdi, ecc.);
      - relazioni paesaggistiche (connessioni ecologiche locali, raccordi semiologici, qualità architettonica, qualità degli spazi aperti, ecc.);
      - assetti urbanistici (equilibrio tra carichi urbanistici e dotazioni territoriali, quali: strade interne, parcheggi pubblici, parcheggi privati, zone di manovra, zone di carico-scarico merci, ecc.);
      - gestione del ciclo dei rifiuti.
    - inserimento di strutture di servizio alle imprese, di mense aziendali e di servizi di ristoro, di strutture commerciali all'ingrosso e della media distribuzione commerciale ove compatibili.
  - promozione della qualificazione ambientale ed energetica nei processi produttivi, e conseguente riduzione delle esternalità negative, come asse della strategia generale di miglioramento della qualità della vita nel territorio comunale, favorendo l'adesione delle imprese alla certificazione ambientale Ecolabel<sup>5</sup>, che consente significativi ritorni di immagine a loro vantaggio;
  - stimolo e indirizzo all'imprenditorialità e all'autoccupabilità delle giovani generazioni, attraverso un processo formativo di livello metropolitano incentrato sulla previsione di un centro per la formazione e la creazione di imprese ("incubatore di impresa"), integrato con il centro di formazione aziendale presente nel Quartiere 3 del Comune di Firenze, fondato sui seguenti assi strategici:
    - sviluppo di attività aziendali innovative, legate alle nuove tecnologie e alla filiera dello sviluppo rurale (ambiente, agricoltura, turismo, cultura, formazione, assistenza sociale);

---

<sup>5</sup> Marchio di qualità ecologica che l'Unione Europea assegna ai prodotti e ai servizi realizzati nel rispetto dell'ambiente. Attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.

- dimensione sovracomunale, rivolta ai Quartieri 2 e 3 di Firenze e ai settori territoriali del levante fiorentino e del Chianti.

## **Articolo 59. Sistema rurale**

1. La strategia che il Piano Strutturale definisce per il territorio rurale è volta a sostenere le attività agricole e a salvaguardare la qualità paesaggistica secondo criteri di coerenza evolutiva, promuovendo l'affermazione di una moderna ruralità polifunzionale, capace di valorizzare il carattere agriurbano del territorio comunale. Essa trova motivazione nello Statuto del territorio e specifica definizione nella disciplina relativa alle singole UTOE.

### 2. Obiettivi strategici di riferimento.

Gli obiettivi strategici di riferimento che il Piano Strutturale definisce per la valorizzazione del territorio rurale e che saranno recepiti dal Regolamento Urbanistico sulla base delle specifiche disposizioni relative alle singole UTOE sono:

- concorso determinante alla garanzia di adeguate condizioni di naturalità, attraverso:
  - o la salvaguardia di spazi aperti contesi alle coperture boschive e la conseguente varietà del mosaico colturale (biodiversità);
  - o la conservazione e/o la riproduzione, sotto varie forme, dei serbatoi di naturalità o dei corridoio ecologici (connessione e funzionalità ecosistemica);
- concorso determinante alla caratterizzazione del paesaggio e alla definizione di una identità evolutiva del territorio comunale;
- diffusa prevalenza delle attività agricole, fondate sugli ordinamenti colturali tipici<sup>6</sup>, rispetto ad altre attività e ad altri usi del territorio rurale;
- sviluppo dell'agricoltura polifunzionale, quale perno di una moderna ruralità polifunzionale integrata, con attività connesse capaci di integrare il reddito agricolo e di introdurre innovazioni nel territorio rurale. Tali attività comprendono l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti agricoli a prevalente provenienza aziendale (cantine, frantoi e simili), la lavorazione, promozione e degustazione di prodotti agricoli aziendali, la vendita diretta di prodotti agricoli a prevalente provenienza aziendale, le attività faunistico-venatorie, i servizi di supporto all'agricoltura, le attività cinotecniche, la produzione di energie rinnovabili, l'erogazione di servizi sociali, la manutenzione ambientale;
- capacità di proporsi quale luogo qualificato di ricettività diffusa, di escursionismo culturale ed enogastronomico, di attività all'aria aperta, di didattica, di alta formazione, di attività produttive compatibili con la struttura paesaggistica profonda e consolidata, ad alta qualità del prodotto e basso consumo di suolo;
- contenimento della proliferazione residenziale ed incentivi alla utilizzazione del patrimonio edilizio esistente dismesso per la creazione di strutture finalizzate agli obiettivi strategici sopra elencati.

### 3. Politiche strategiche di riferimento.

Le attività agricole-forestali e le attività connesse all'agricoltura, sia in quanto esercitate in forma professionale o semiprofessionale, sia in quanto esercitate in forma amatoriale, costituiscono attività primarie per il presidio territoriale e la funzionalità ambientale, per la riproduzione del paesaggio, per la caratterizzazione economica e sociale del territorio comunale.

L'agricoltura professionale costituisce, prevalentemente, fonte di produzioni immesse nei mercati esterni e capaci di promuovere l'immagine del territorio comunale, legando la qualità del prodotto agricolo alla qualità del territorio e del paesaggio.

L'agricoltura semiprofessionale e amatoriale costituisce, prevalentemente, fonte di produzioni immesse nei mercati urbani e metropolitani, ovvero utilizzate per l'autoconsumo.

---

<sup>6</sup> Colture arboree (soprattutto olivo e vite), seminativi, colture orticole, prati

Per sostenere le attività agricole e le attività connesse all'agricoltura, comunque esercitate, e per garantire loro sbocchi "preferenziali" commisurati al relativo carattere strutturale, il Piano Strutturale favorisce il connubio "agricoltura-agricoltura" e definisce le seguenti politiche generali di riferimento, con validità strategica, che presuppongono un ruolo diretto, di indirizzo e di coordinamento, della Amministrazione Comunale:

- valorizzazione del connubio qualità del prodotto-qualità del paesaggio, come requisito capace, al contempo, di incrementare la competitività e la specificità dei prodotti agricoli locali sui mercati nazionali e internazionali e di incentivare l'interesse "economico" degli imprenditori professionali per la qualità del paesaggio locale, da assumere come componente qualitativa da introiettare nel prodotto. Per sostenere detta valorizzazione, l'Amministrazione Comunale:
  - o promuove, di concerto con le associazioni di categoria, un protocollo di qualità, sottoscrivibile liberamente dagli imprenditori agricoli professionali per un periodo di tempo predeterminato, che definisce i requisiti qualitativi di base dei prodotti (origine, caratteristiche organolettiche, , salubrità, ecc.), e quelli inerenti la qualità paesaggistica e territoriale (sostegno alla biodiversità, gestione delle acque, gestione del suolo, riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ricorso a energie rinnovabili, coerenze con la struttura profonda e consolidata del paesaggio, tecniche di coltivazione ecocompatibili, ecc.);
  - o promuove, di concerto con le iniziative in atto di valorizzazione del territorio ("Wine and Fashion Florence", "Firenze Le Colline", "Le Cinque Verdi Terre", "Terre del Levante Fiorentino") la creazione di un marchio di qualità cui potranno aderire le aziende agricole professionali che sottoscriveranno il protocollo;
  - o sostiene la partecipazione delle suddette aziende a progetti di valorizzazione territoriale che hanno accesso ai finanziamenti pubblici.
  
- valorizzazione del rapporto diretto produttore-consumatore, come requisito capace di favorire la remunerazione dei prodotti di qualità, abbattendone i costi di mercato, e individuare sbocchi locali per le produzioni agricole di aziende semiprofessionali o amatoriali: Per sostenere detta valorizzazione l'Amministrazione Comunale:
  - o promuove, di concerto con le associazioni di categoria, un protocollo di qualità, sottoscrivibile liberamente dagli operatori agricoli non professionali per un periodo di tempo predeterminato, che definisce i requisiti qualitativi di base dei prodotti (origine, caratteristiche organolettiche, salubrità, ecc.), e quelli inerenti la qualità paesaggistica e territoriale (sostegno alla biodiversità, gestione delle acque, gestione del suolo, riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ricorso a energie rinnovabili, coerenze con la struttura profonda e consolidata del paesaggio, tecniche di coltivazione ecocompatibili, ecc.);
  - o promuove, di concerto con le associazioni di categoria, la filiera corta attraverso:
    - l'utilizzo dei prodotti agricoli locali, provenienti dagli operatori che aderiscono al protocollo, negli esercizi di ristoro, nelle mense scolastiche e nelle mense aziendali;
    - la creazione di un mercato agricolo locale, capace di intercettare i flussi di traffico pendolare da e per Firenze;
    - il sostegno alla vendita diretta dei prodotti in azienda.